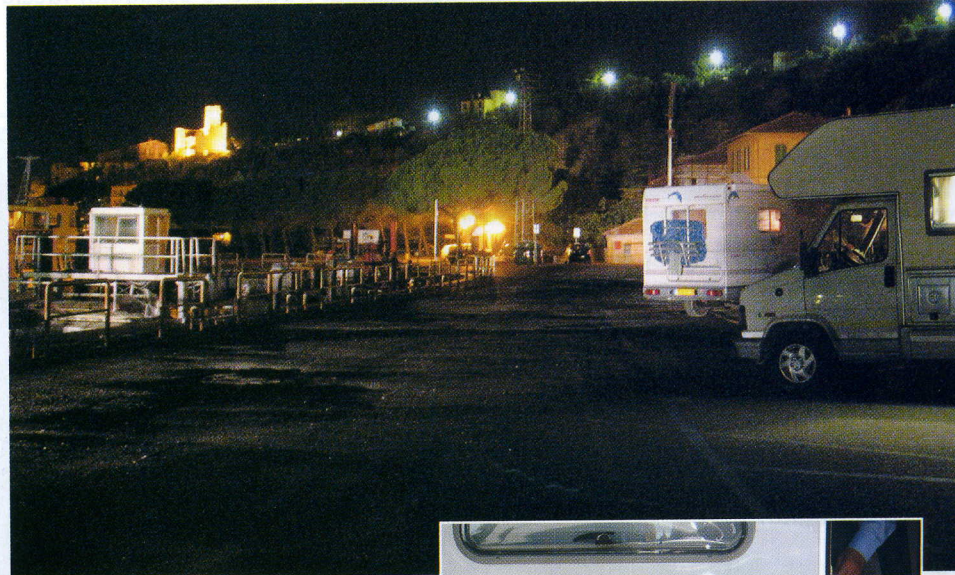
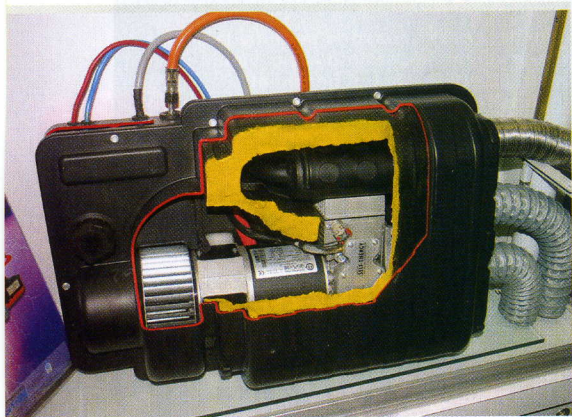


Scambio alla pari

Quattro anni con il Gasperini Self Energy dimenticando i problemi di energia: il punto, la revisione, gli aggiornamenti e un'interessante novità.

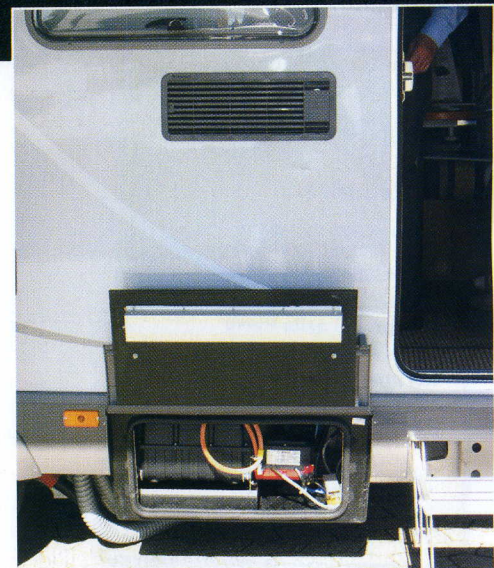
Testo e foto di
Vincenzo Francofonte

«Cosa fate per risolvere il problema della scarsa durata delle batterie?» ci chiedeva, facendo capolino dalla finestra, il vicino in sosta di fianco a noi nella verde area sul Reno percorso da lunghe chiatte filanti verso il Mare del Nord. Avevamo notato con una punta di invidia quella tranquilla coppia che cenava a lume di candela, ricordandoci di quando bastava una piccola canadese per essere felici. «Perché nonostante si viaggi tutto il giorno, poi la sera non durano niente» insisteva il vicino, guardando perplesso nel nostro abitacolo il tripudio di luci e lo sfrenato consumo di energia elettrica che tentavamo di rendere meno sfacciato spegnendo qualche faretto e chiudendo il televisore.

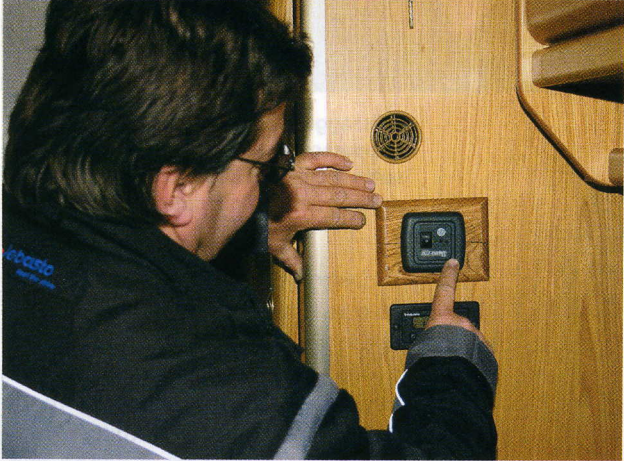
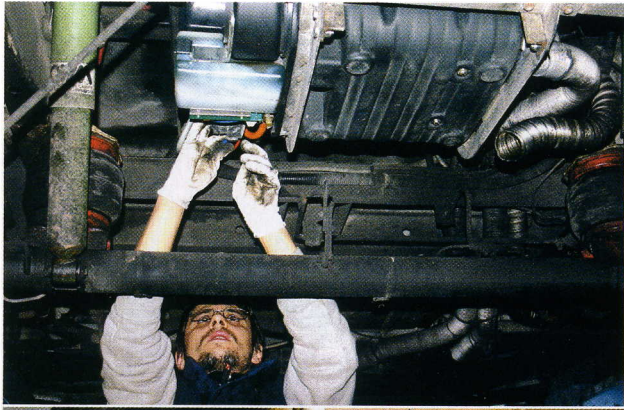


In realtà avevamo dimenticato da tempo i problemi di autosufficienza energetica, esattamente da quattro anni: tanto datava l'utilizzo del Self Energy EG 20, il piccolo generatore automatico con motore a due tempi alimentato a gpl installato sul nostro mansardato per un prolungato test d'uso, che era ormai arrivato alla tappa della prima manutenzione controllata.

Promesse mantenute Il nostro prototipo numero 0000 aveva mantenuto le promesse iniziali: liberare il camperista dagli assilli energetici non solo grazie all'automatismo - allora innovativo - con cui interveniva mediante il dinamo-motore da 20 Ampère a 12 Volt per ricaricare all'occorrenza le batterie giù di corda; ma anche perché avevamo finito di preoccuparci per lo stato di salute o la reale capacità degli accumulatori di bordo (peraltro del tipo sigillato a ricombinazione privi di manutenzione), che ora potevano essere ridotti al minimo con risparmio di peso trasportato. Nessuna paura che venissero meno nel bel mezzo della notte fermando il riscaldamento invernale, perché il nostro



EG 20 vegliava su di loro ed era pronto a intervenire per pochi minuti a intervalli ravvicinati, oppure più distanziati anche per qualche ora, a seconda della loro capacità e dei consumi elettrici. Un paio di volte ci aveva anche tirato fuori da situazioni critiche, permettendoci di dare vigore alla batteria di avviamento opportunamente collegata a quella dei servizi. Alla lunga, oltretutto, aveva prodotto su di loro un effetto benefico, dato che la ricarica immediata (vincolata a 14,5 Volt, quindi mai eccessiva) evitava le sol-



L'EG 20 Self Energy non solo ha passato la revisione, ma è cresciuto in funzionalità con le innovazioni apportate dalla casa. Alcuni produttori già lo prevedono sui propri veicoli (a fronte, su un Hymer).

fatazioni irreversibili, vere responsabili di una riduzione della capacità di accumulo di energia; e questa constatazione ci aveva convinto a lasciarlo inserito anche nei periodi di sosta protratta fra un'uscita e l'altra.

Dopo quattro anni di uso ininterrotto senza problemi, quasi ci eravamo dimenticati di quanto incidesse sul buon esito delle vacanze. Pochi giorni senza gas in Francia per la dimenticanza dell'ideale raccordo di ricarica (niente frigo a compressore per le scorte alimentari, luci razzionate e a letto senza film), poi rimediata con piccole Campingaz, ci hanno ricordato la sua importanza e fatto fare una promessa: mai più senza Gas...perini.

La revisione e l'aggiornamento L'utilizzo medio dell'EG 20 è stato rilevato si aggira intorno alle 100 ore annue, con punte eccezionali di 6-700 ore per impieghi più intensivi che allungano gli intervalli di manutenzione programmata; la prima è normalmente fissata intorno alle 400 ore.